

VareseNews

“Nessuna sostanza pericolosa nella lavorazione delle pelli”

Pubblicato: Mercoledì 13 Gennaio 2010

✘ **“Escluse presenze sensibili e pericolose nella lavorazione delle pelli”**. Una nota dell’UNIC **Unione Nazionale Industria conciaria**, vuole puntualizzare sulla situazione nell’area **“Ex Fraschini”** dopo gli articoli scritti anche da varesenews sulla zona. Si tratta di un’industria dimessa al centro di una polemica mossa dai residenti a partire da qualche anni fa: i cittadini **della zona, a cavallo tra Brenta e Cittiglio, in Valcuvia**, lamentavano una grande puzza dovuta ad alcune vasche contenenti imprecisati liquidi da cui si levavano i miasmi. E poi il rischio ambientale dovuto all’impiego di sostanze pericolose per la lavorazione delle pelli nella vicinanza di un corso d’acqua (**Boesio**) e di falde acquifere. Per suffragare questa tesi, vennero anche prodotte dal **comitato dei cittadini** nel frattempo costituitosi relazioni dell’Agenzia regionale per l’ambiente. I documenti, che risalgono al febbraio 2008, parlano della presenza, nei carotaggi effettuati, anche di sostanze come il cromo. La vicenda arrivò anche in parlamento **con un’interrogazione** del parlamentare varesino della Lega Marco Reguzzoni.

Proprio questa “interrogazione di Reguzzoni – si legge nella nota Unione Nazionale Industria conciaria – presentata al Ministro dell’ambiente nella quale si sostiene che la forte contaminazione dei terreni e delle acque in falda è addebitabile ai metalli impiegati nei processi di concia, ci spinge ad inviarvi l’allegato parere della **Stazione Sperimentale Pelli** che esclude presenze sensibili e pericolose”.

Il documento, inviato dall’ente che ha sede a Napoli specifica l’oramai disuso nella lavorazione delle pelli di sostanze come il mercurio (“riguarda una lavorazione ai margini della produzione conciaria e con impatto da considerarsi trascurabile”) e l’arsenico (“abbandonato fin dall’inizio del secolo scorso con la diffusione del meccanismo di concia al cromo trivalente e la disponibilità commerciale di composti battericidi ad azione specifica”).

”Pertanto – conclude la nota – fatte asalve alcune lavorazioni molto specifiche, di limitata portata e già da tempo abbandonate, si ritiene di poter escludere l’utilizzo intenzionale di composti del mercurio e dell’arsenico nella lavorazione conciaria”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it